

Tra chiese e campi: canti sacri e popolari della gente armena

Chiesa di San Gaetano
Padova

22 maggio 2025, ore 20:30

Edesse Ensemble
voci femminili

Maria Chiara Ardolino, Caterina Chiarcos
Claudia Graziadei, Elena Modena
Maria Baldo, Marija Jovanovic

Direzione: Justine Rapaccioli

Programma

Aghacem zkez Asdvadzadzin (Ti supplichiamo, Genitrice di Dio), ode alla Vergine, Abate Mechitar di Sebaste (1676-1749)

Ti supplichiamo Madre di Dio,
che sei tempio del logos increato.
Alta e splendente come il sole,
intercedi per me presso tuo figlio
Signore pietà, Signore pietà,
Madre di Dio, intercedi per noi.

Gridiamo a te con gli occhi pieni di lacrime
o Vergine Maria, esaudisci la mia richiesta,
tu sei trono divino, supplichi per me,
o Vergine che hai generato il Signore.
Signore pietà...

Tu sei tabernacolo prediletto
del nostro Re Cristo.
Gesù si è recintato nel tuo grembo
e ha preso la natura degli esseri terrestri.
Signore pietà...

Lui, irraggiungibile dagli angeli
è nato da te per Adamo.
O madre che hai generato la luce,
mi inginocchio davanti a te,
supplichiamo per me il tuo Maestro.
Signore pietà...

Ambel a gamar-gamar (Il cielo si è coperto di nuvole), canto popolare armeno, arr. Komitas (1869-1935)

Il cielo si è coperto di nuvole;

io muoio per te;

Ti sei cinta di una cintura d'oro;
hai un bello sguardo malizioso.

Sei una luna in mezzo alle nuvole;
io muoio per te;
sei un pesciolino nel campo di canne;
le tue sopracciglia sono arcate per me.

Pagher tuk ganacetzek (Giardini, verdeggiate), canto popolare armeno, arr. Makar Yekmalian (1856-1905)

Giardini, verdeggiate,
conosciate il mio amore,
o mia cara bellissima.

Quando viene e passa al
vostro fianco,
chiamatemi subito,
o mia cara bellissima.

Montagne, valli, stiate indietro,
fate strada al mio amore,
o mia cara bellissima.

Angiarin Khoran (Tenda dell'Ineffabile), ode alla Santa Vergine, Abate Mechitar di Sebaste

Solista: Caterina Chiarcos

Tenda dell'Ineffabile;
Abitacolo del Verbo;
Lodata Santa Maria;
Rosa sempre viva.

Regina eccelsa;
Erede celeste;
Ti supplico, Vergine,
Dona la luce al mio occhio.

Mi duole l'occhio,
Per l'intreccio dei miei peccati;
Dissipa i miei dolori, Maria,
Dolce Genitrice di Dio.

Amen Hayr Surp (Amen. Padre Santo), dalla *Divina Liturgia* di Makar Yekmalian

Amen. Padre Santo, Figlio Santo, Spirito Santo.
La benedizione al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo;
ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Esor urpat e - Chur Guka Verin Saren (Oggi è venerdì - L'acqua cade giù dalla montagna), due canti popolari armeni, arr. Komitas

Oggi è venerdì, un giorno di digiuno,
té, hé, din don, din don, mio tesoro;
il cuore è una coppa d'argento,
té, hé, din don, din don, mio tesoro.
O cuore, non avvizzare,

té, hé, din don, din don, mio tesoro;
il mondo non rimane a nessuno,
té, hé, din don, din don, mio tesoro.

*L'acqua cade giù dalla montagna,
si riversa dalle rocce, goccia a goccia.*

La gru canta in montagna
té, hé, din don, din don, mio tesoro;
il fanciullo puro dondola,
té, hé, din don, din don, mio tesoro.
O cuore, non avvizzire,
té hé, din don, din don, mio tesoro;
il mondo non rimane a nessuno,
té, hé, din don, din don, mio tesoro.

*L'acqua cade giù dalla montagna,
si riversa dalle rocce, goccia a goccia.*

Der Voghormia (Signore, pietà), dalla *Divina Liturgia* di Komitas

Signore, pietà.
O Santissima Trinità, concedi la pace al mondo.
Splendore alla Chiesa,
alla nostra nazione armena, amore e unità.
Signore, pietà.
Gesù Salvatore, abbi pietà di noi.

Andzrevn yegav (Venne la pioggia), canto popolare armeno, arr. Komitas

Venne la pioggia, facendo tremare le foglie dell'albero.
Poi arrivò mio fratello, in groppa a un cavallo rosso.
Vado verso l'est, pregherò per lui;
Un amico mi darebbe un dolce abbraccio e un bacio sulla guancia.

Surp Surp (Santo, Santo), dalla *Divina Liturgia* di Komitas

Santo, santo, santo il Signore degli eserciti.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
La benedizione nel più alto dei cieli.
Benedetto tu che sei venuto e verrai nel nome del Signore.
Osanna nel più alto dei cieli.

Shogher gian (Cara Shogher), canto popolare armeno, arr. Komitas

Il cielo è nuvoloso, ma la neve non cade, cara Shogher;
si rifiuta di venire a casa dalle cime delle montagne, cara Shogher.
*Ondeggia, mia amata, dondola, cara Shogher,
da sotto le nuvole, i fiocchi si fanno vedere.*

Il mio cuore è pieno di fuoco, cara Shogher;
I miei occhi non vogliono dormire, cara Shogher.
*Ondeggia, mia amata, dondola, cara Shogher,
da sotto le nuvole, i fiocchi si fanno vedere, cara Shogher.*

Ha nevicato in cima alla montagna, cara Shogher;
il tuo tesoro biondo è tornato a casa, cara Shogher.
*Vediamo tante cose, vediamo la neve, cara Shogher,
si vede una casa al di sotto della fortezza, cara Shogher.*

Tun halal merig (Tu, vera madre), canto popolare armeno, arr. Komitas

Solista: Maria Chiara Ardolino

Tu, vera madre, sono venuti a portare via una parte del tuo giovane cuore.
Tu, vera sorella, sono venuti a portare via una parte del tuo giovane cuore.

Parekhosutiamp Mor ko yev Gusi - (Per l'intercessione della tua Vergine Madre), dalla

Divina Liturgia di Komitas

Per l'intercessione della tua Vergine Madre, accetta le suppliche dei tuoi ministri, o Cristo, che con il tuo Sangue hai reso la santa Chiesa più splendente del cielo, e al pari degli esseri celesti hai disposto in essa le schiere degli Apostoli, dei Profeti e dei santi Dottori.

Oggi noi riuniti, Sacerdoti, Diaconi, cantori e chierici, offriamo in tua presenza l'incenso, o Signore, come anticamente faceva Zaccaria.

Ricevi da noi le nostre suppliche, mischiate con l'incenso, come il sacrificio di Abele, di Noè e di Abramo.

Per l'intercessione delle tue schiere dell'alto, mantieni sempre salda la Sede dell'Armenia.

Sird Im Sasani (Il mio cuore trema), canto liturgico dalla cerimonia della Lavanda dei Piedi

di Mekhitar Ayrivanetsi (XIII sec.) arr. Komitas

Il mio cuore trema,
a causa di Giuda.

Alakyaz-Khənki dzar (Monte Alakyaz - L'albero d'incenso), due canti popolari armeni, arr. Komitas

Il Monte Alakyaz fu coperto dalle nuvole, fratello sellò il suo cavallo, o mamma cara!

*Davanti alla nostra porta c'è un albero d'incenso, tesoro mio caro,
davanti alla vostra porta c'è un albero d'incenso, tesoro mio caro;
l'albero d'incenso ha dato frutta, tesoro mio caro,
amorino bello mio, tesoro mio caro.*

Fratello sellò il suo cavallo, e passò dalla porta della sua amata, o mamma cara!

*Davanti alla nostra porta c'è un albero d'incenso, tesoro mio caro,
c'è un bel usignolo sul ramo, tesoro mio caro;
che i rami potessero con il loro dondolare - tesoro mio caro -
ninnarti, tesoro mio caro.*

Passò dalla porta della sua amata, e andò a sgambettare nel prato, o mia mamma cara.

Nor dzaghig (Un nuovo fiore), ode della risurrezione, San Nerses Shnorhali (1102-1173)

Un nuovo fiore è apparso oggi, raggiante, dalla nuova tomba.

Luce rivelata della Risurrezione, buone notizie.

Nel buio dell'ombra della morte, buone notizie.

Cristo è risorto, buone notizie.

I ramoscelli multicolori dell'anima sono divenuti verdi di vita.

Curriculum

Edesse Ensemble

Attivo ormai da più di un decennio sulla scena musicale in Italia, Edesse Ensemble vanta un repertorio ricco e variato che spazia dal medioevo fino ai giorni nostri, con una particolare attenzione verso la musica popolare e sacra armena. L'ensemble, infatti, è uno dei pochi complessi vocali italiani che si dedica professionalmente alla ricerca e all'esecuzione della musica armena. Da menzionare in quest'ambito è la sua partecipazione al XXVI° Festival di Musica Sacra di Pordenone, al quale l'ensemble si è esibita insieme al rinomato maestro armeno di duduk, Gevorg Dabaghyan, e alle pièces

olidrammatiche, *Mia Nayiri Luminosa* (regia di Marco Bellussi) che gli valse la Medaglia Komitas conferita dalla Ministra della Diaspora della Repubblica d'Armenia, e *Nelle plaghe d'Oriente sia pace sulla terra*, (regia di Marco Bellussi, scene di Matteo Paoletti Franzato), evento per la commemorazione del centenario del genocidio armeno, e che ha visto la partecipazione straordinaria dell'attrice Ottavia Piccolo.

Edesse Ensemble si esibisce in varie formazioni - voci pari, voci miste, con strumenti o a cappella. Collabora con Venice Music Project (www.venicemusicproject.it) in progetti svolti alla riscoperta di tesori musicali barocche meno noti. Queste esperienze hanno portato l'Edesse Ensemble ad essere diretti da stimati maestri internazionali tra cui Raymond Hughes (ex Maestro del Coro del Metropolitan Opera di New York e Direttore Ospite Principale del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma), e Timothy Brown (ex direttore del Clare College Choir di Cambridge).

Justine Rapaccioli

Nata a Londra, Justine ha studiato presso l'Università di Londra, l'Università di Pisa, il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, l'Accademia Musicale Pescarese e l'Accademia Europea di Vicenza conseguendo la laurea in musicologia e diplomi in violino, pianoforte, direzione corale e direzione d'orchestra.

E' fondatrice e direttrice dell'Edesse Ensemble. Inoltre è Maestro Sostituto della Cappella Marciana (coro della Basilica di San Marco) di Venezia, la prima donna a ricoprire questo incarico nei più di 700 anni della storia del coro. In questa veste si è esibita in concerti in Italia e all'estero, riscontrando anche l'interesse dell'emittente radiofonica inglese BBC Radio 3.

Attiva nell'ambito della musica contemporanea ha partecipato in qualità di direttore sia alla Biennale Musica di Venezia sia alla Biennale Arte. Viene regolarmente invitata a tenere corsi di canto corale a laboratori e seminari internazionali.

Oltre all'attività di direttore, si dedica alla composizione, soprattutto di musica corale. Le sue composizioni sono state eseguite in Italia, Inghilterra e Francia. Nel 2019, The Tallis Scholars hanno eseguito il suo mottetto per doppio coro, *Quae est ista*, all'Aula Magna Sapienza di Roma, al Teatro della Pergola di Firenze e al Teatro Carlo Felice di Genova. Nel 2023 il suo *Da Pacem Domine* per 5 tromboni antichi e bordone corale è stato eseguito in prima assoluta nella Cappella Reale della Reggia di Versailles.